ANNO XXXIV

Domenica, 3 Luglio 1881

N. 182

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 26
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» 66
America Meridionale	— —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	[illegible]

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma e Napoli** cent. **5**

per le altre provincie cent. 10.

Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1. Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 2 luglio

BOLLETTINO POLITICO

I negoziati per il trattato di commercio anglo-francese non ebbero felice conclusione. La Francia svincolò l'Inghilterra da qualunque impegno precedente e le restituì la naturale sua libertà d'azione. La stampa conservatrice e la stampa liberale, concordemente, dice il dispaccio, si mostrano irritatissime contro al governo repubblicano. L'opinione pubblica del Regno Unito è unanime. Di fronte all'atteggiamento della Francia scomparvero le distinzioni dei partiti. Già la questione di Tunisi aveva prodotto, per breve tempo, cotesto effetto, ma poscia non era stata capace di mantenere l'unità di sentimento e di giudizio, essendosi indi a poco manifestata tosto una doppia corrente: qua l'acquiescenza ai fatti compiuti e là le velleità di opposizione e di resistenza. La definitiva rinunzia alla stipulazione del trattato di commercio distrusse un'altra volta la linea di separazione fra conservatori e liberali. Nei grandi paesi, dove la coscienza nazionale ha radici antiche e profonde, le grandi questioni di politica estera, le quali impegnano i loro interessi maggiori o la loro dignità, dispiegano appunto cotesta virtù, in quanto alle divisioni e competizioni passate sostituiscono in un baleno l'unione e la concordia di fronte al comune avversario e nemico del nome loro.

Le cagioni di dissidio fra le due nazioni contermini della Manica sono ora due: la prima, la spedizione di Tunisi, avrebbe potuto essere dimenticata, se la seconda non fosse sopravvenuta a rendere più acre, più velenosa la ferita, che già era in via di chiudersi. L'Inghilterra è potenza in molta parte commerciale e segnatamente marittima. L'accordo economico dei governi di Parigi e di Londra fu il preludio, sotto l'impero, di un'alleanza politica fra i due Stati, la quale segnò il principio della grandezza politica di Napoleone III e della Francia in Europa. Adesso la repubblica sembra smaniosa di battere una via economica e politica assolutamente opposta a quella dell'ultimo imperatore. Le conseguenze remote di cotesto diverso andamento delle cose francesi non ci curiamo di indagarle; quanto alle conseguenze immediate, le si veggono di botto. L'occupazione della Tunisia fece intravedere agli inglesi il pericolo a cui l'ambizione francese esponeva la loro potenza nel Mediterraneo; qualunque sia il suono delle dichiarazioni ufficiali del governo, un solo pensiero è in tutti ormai, conservatori e liberali, che, cioè, nel Mediterraneo, fra venticinque o vent'anni, non vi sarà più posto per l'Inghilterra e per la Francia insieme. La disdetta dei negoziati per il trattato di commercio persuase gli inglesi, che l'ostilità fra essi e i loro vicini dovrà avere, come già l'amicizia e l'alleanza fra l'Inghilterra e la Francia sotto l'impero, un carattere, oltrechè politico, eziandio economico.

Nella lotta che ne seguirà, ci sembra di poter vaticinare il vincitore. Se non che de' nostri vaticini non v'è d'uopo, essendosi incaricato lo *Standard* di preannunziarci la fine di cotesta storia. Il tono di questo giornale ha qualcosa di profetico e di minaccioso: « Della libertà di azione che ci avete restituito, o francesi, noi approfitteremo per isviluppare nuove relazioni commerciali, e promuovere contro di voi formidabili concorrenze in certe industrie, nelle quali avete il monopolio, più per forza di abitudine, che per vero merito. » Disperdansi al vento, adunque, tutti gli effetti delle abitudini, onde le concorrenze si facciano sopra la sola base del vero merito. In questo giudizio v'è pure una impertinenza, che suonerà bene all'orecchio dei nemici della Francia. Adesso sarebbe forse il caso di fare il bilancio delle inimicizie di questa nazione, incominciando dalla Porta e da Tripoli e dagli arabi, algerini e tunisini e venendo su su in Europa. Se non che correremmo rischio di finirlo prima d'averlo incominciato.

Il peggio è, però, che i francesi sono ormai, in certe parti, superati dagli arabi dell'Africa. L'ardimento di costoro, per verità, meriterebbe di essere rintuzzato. I francesi, consiglieri comunali e popolo, si erano contentati di strappare gli stemmi dai balconi dei circoli delle altre nazioni; gli arabi, per Dio, visto che i simboli delle altre nazionalità si possono mettere sotto i piedi, conclusero che secondo il nuovo diritto delle genti inaugurato dalla grande repubblica doveva anche potersi bastonare i rappresentanti delle altre nazionalità, se nemiche. E, detto, fatto: il povero console francese di Sfax ne ebbe fratturato l'avambraccio. Alla Francia, perchè possa dire di aver fatto un largo e completo sperimento delle nuove sue dottrine politiche, più non manca altro, se non chi, dall'Alsazia-Lorena, vista la cresciuta difficoltà di fondere queste due provincie col resto della nazione germanica e l'aumentata irrequietezza e indocilità delle popolazioni, applichi ad altre due o tre delle provincie contermini il principio, che la Francia stessa, dominatrice dell'Algeria, applicò, non ha guari, fra la meraviglia e la riprovazione dell'Europa, alla Tunisia.

POLITICA ESTERA
e difesa nazionale

Lo scritto che, come ieri annunziammo, l'onor. Marselli pubblicò con questo titolo, nella *Nuova Antologia* del 1° luglio, rivela ancora una volta nell'egregio autore le preoccupazioni del patriotta e le idee d'un pensatore, ammaestrato dagli studi della storia e persuaso che anche ai popoli debba esser detta intera la verità.

L'on. Marselli, esaminando le nostre condizioni generali, viene, in questo suo nuovo lavoro, alla conclusione medesima cui perveniva nei suoi discorsi parlamentari, cioè, che l'Italia e l'Austria-Ungheria debbano essere sinceramente, strettamente amiche.

Bisogna riconoscere che i fatti succeduti dopo il discorso con cui l'onorevole Marselli sostenne alla Camera l'identico concetto han dato ragione piuttosto a lui che a coloro i quali, abbagliati forse anche da illusioni di *fraternità democratiche*, accusavano quasi l'oratore di offesa alla patria e si propugnavano un indirizzo diverso alla nostra politica internazionale.

L'on. Marselli inizia il suo articolo con una considerazione, che consuona perfettamente con quelle che noi esponemmo più volte, e anche l'altro ieri in occasione dell'interpellanza dell'on. Minghetti. Egli dice:

L'Italia si sente minacciata ad una grande agitazione vaga negli animi. È necessario che i buoni patriotti si adoperino a calmare le passioni popolari, ma in pari tempo si dieno a riflettere seriamente sulle conseguenze inevitabili de' fatti che accadono intorno a noi, su i pericoli che corriamo, e su' mezzi più acconci a farli dileguare o ad affrontarli vittoriosamente. E però i problemi concernenti la politica estera e la difesa nazionale debbono oggidì preoccupare tutto l'animo degl'italiani, in guisa che le soluzioni non penino a diventare atti della vita pratica.

Esaminati gl'indirizzi della politica in rapporto alle forme dei governi; l'indirizzo bellicoso degli imperi assoluti e quello di raccoglimento delle democrazie, così si esprime:

La monarchia italiana, liberale e democratica, non potrebbe seguire nè l'uno nè l'altro sistema di politica estera. Ad essa mancano tutte le condizioni richieste dalla romana politica dell'*imperium*, la cui opportunità potrebbe essere sostenuta soltanto da una mente inferma. Il pericolo maggiore che l'Italia potrebbe correre non è questo, ma piuttosto il seguente: che la maggioranza della nazione, guidata da un governo democratico, preferisca una politica di assoluta neutralità, mentre alcune anime generose e molti pescatori nel torbido sollevano le questioni delle terre irredente, ed i suoi vicini si abbandonano alla politica delle dilatazioni nel Mediterraneo.

Con considerazioni attinte alla storia e alle condizioni politiche ed economiche, l'on. Marselli sostiene calorosamente, colle seguenti parole, che l'Italia non può esitare tra l'Austria-Ungheria e la Francia:

La scelta dell'Italia è adunque determinata da fatti che imperano sul volere. Dei due grandi Stati con essa confinanti, l'uno, con l'animo gonfio di malevolenza, non pregia che la sua soggezione; dove che l'altro, dimentico di ogni passato conflitto, le porge la mano e non le chiede che il rispetto alla propria individualità territoriale. Da noi dipende l'amicizia con l'Austria Ungheria, mentre non da noi quella con la Francia, la cui stampa non mai si stanca di rinfacciarci l'aiuto del 1859 e di rimproverarci la colpa del 1870, la colpa cioè di non aver spinto la gratitudine sino al suicidio e di essersi ricordati che la Germania combatteva per una causa giusta, e che altri sentimenti di gratitudine, non meno sacri, ad essa ci legavano. Gli italiani non si facciano illusioni: un ravvicinamento tra la patria loro e la Francia è da annoverare fra le cose più difficili al mondo, ed uno scoppio subitaneo e generale della *chasse à l'Italie* è da porre fra le cose contro cui urge premunirsi.

Le considerazioni attinte alla omogeneità etnologica dell'Italia e della Francia sono troppo vaporose e quelle fondate sulla forma politica e sulla religione dominante ne' due Stati sono troppo ridicole per poter controbilanciare tutte le ragioni solide che militano in favore dell'amicizia intima dell'Italia con l'Austria Ungheria e con la Germania. Lasciamo andare che la forma repubblicana, se fa andare in visibilio alcuni pochi italiani, non va a genio alla grande maggioranza della nazione, la quale identifica la Dinastia di Savoia con l'unità della patria, e vede nella repubblica francese piuttosto un pericoloso contagio che non un'attraente seduzione; ma oltre di ciò l'idea di fondare un'alleanza su considerazioni così frivole nessun popolo farà sorridere tanto quanto quello che ha prodotto il cardinale Richelieu, e che con armi repubblicane uccise la repubblica di Venezia nel 1797 e quella di Roma nel 1849. Che se invece di superficiale omogeneità religiosa e politica si voglia parlare di sostanziale uniformità nei principii liberali della scuola positiva, come di uno dei fondamenti dell'intima amicizia fra gli Stati, in tal caso noi abbiamo un altro argomento in favore dell'unione dell'Italia con lo Stato germanico e con quello austro-ungarico.

In Italia non mancano coloro i quali caldeggiano bensì un'alleanza con la Germania; ma, quanto all'Austria, sono assaliti da una certa ripugnanza inspirata da viete reminiscenze. Eglino veggono ancora dinanzi alla fantasia quell'Austria che incarnava la politica della reazione, e sentono che essa possiede ancora una parte assai importante del territorio nazionale. È il vecchio italiano sopravvissuto al passato e incapace di comprendere le trasformazioni accadutegli dintorno. Oltre che sarebbe puerile il volere l'alleanza con la Germania senza quella con la sua alleata, chiediamo noi: ove è oggi l'Austria di Metternich? Forse nelle *Memorie* di costui. Certo noi italiani non potremmo riconoscerla più in quello Stato dualistico e liberale, che ci ha reso più facile il venire e il rimanere in Roma, e il cui Imperatore è venuto a salutarci dai balconi di Venezia, a fianco di Vittorio Emanuele, Re d'Italia! Quanto alle parti del nostro territorio a lei soggette, le reputiamo importanti bensì, ma crediamo che l'Italia, la quale non avrebbe potuto esistere senza Venezia o senza Roma, possa vivere e prosperare senza Trento e senza Trieste.

È in poter nostro di attenuare, con robuste fortificazioni, i pericoli derivanti dall'avere nei fianchi il cuneo del Trentino e di fronte le aperte vie del basso Isonzo: non è così agevole il salvarsi dal predominio marittimo d'una nazione irrequieta, che non intende l'amicizia altrui se non come vassallaggio. Chi può dubitare che ogni italiano serbi vivo nel cuore l'affetto per quelle parti della patria, che sono soggette allo straniero? Se anche si commettesse la viltà di negarlo, lo straniero non ci presterebbe fede e non ci porterebbe rispetto. Ma quel nobile sentimento deve essere dominato dalla ragione, non meno nobile ma più degna, di regolare la nostra condotta politica e di farci comprendere l'obbiettivo principale dinanzi al quale ogni altro deve impallidire. Difenderci dalla preponderanza esclusiva, assorbente, invaditrice della Francia nel bacino del Mediterraneo, ecco il punto vitale e decisivo intorno al quale l'Italia deve accumulare i suoi sforzi.

Un'alleanza coll'Austria che si estenda in Oriente e possa compensare la nostra adesione e il nostro aiuto in quella estensione ha in Italia numerosi fautori.

L'on. Marselli però sostiene che all'Italia giova anche l'amicizia coll'Austria che non si modifichi territorialmente.

Egli scrive:

Giova all'Italia l'amicizia con un'Austria che s'inorienti; ma, e questo parrà scandaloso agli arrabbiati, le giova ancora più l'amicizia con un'Austria che non si muova e non si modifichi sostanzialmente. Nè il Talleyrand, che consigliò a Napoleone la trasformazione dell'Austria, nè il Balbo hanno potuto prendere in esame la situazione dell'Europa, quale oggi a noi si presenta, cioè con una Germania già potentissima, un'Italia nella massima parte indipendente, ed una Francia smaniosa di avventure, di rivincite e soprattutto avversa a quel Regno d'Italia, della cui costituzione si fa rimprovero all'imperatore Napoleone III.

In tale stato di cose l'inorientamento dell'Austria sarebbe parso ad entrambi un pericolo, perchè destinato ad accrescere viemaggiormente la potenza della Germania. Ed allora alla mente del Balbo si sarebbe presentato il quesito seguente: che cosa è più giovevole al Regno d'Italia, l'acquisto del Tirolo con la condizione di avere un ultrapotente impero germanico alle Alpi e all'Adriatico, o lo *status-quo* dell'impero austro-ungarico? Io penso che un uomo di Stato, il cui pensiero domini il sentimento, dovrebbe preferire il secondo partito. Si capisce che lo *status quo*, col Tirolo all'Italia, sarebbe anche meglio; ma poi che al 1866 non sapemmo vincere, dobbiamo ora avere il virile coraggio di porre quel dilemma in tutta la sua interezza. L'uomo politico deve sapere abbracciare il complesso dei fatti che costituiscono una situazione, ed appigliarsi a quella soluzione che reca seco il minore dei mali: l'uomo politico italiano poi non può scordare in questo giudizio che altre parti della patria sono pur soggette ad potenze straniere, e che non potendo essere in conflitto con tutti, è forza risolversi a fare quei sacrifizi che in contraccambio producono la maggiore prosperità del tutto. Ora com'è possibile non accorgersi che l'impero austro-ungarico, è per noi un antemurale preziosissimo, il quale per ogni rispetto ci conviene di sorreggere? È un vicino forte, ma non ultrapotente, che ci servirebbe come intermediario verso la Germania, come freno verso la Francia, quando essa cessasse di fare a fidanza con la nostra amicizia ed essa non meno profittevole di quello che a noi sia la sua. Oltre di ciò, quell'impero, ora che il soffio del liberalismo lo ha vivificato, potrebbesi trasformare da personificatore del passato in precursore dell'avvenire, se le nazionalità che lo compongono conseguissero la pienezza dell'autonomia locale. Coloro che vagheggiano gli Stati uniti d'Europa potrebbero essere indotti a guardare con occhio più benigno un impero che in qualche modo ne sarebbe immagine. Ponendo in disparte questa considerazione, di valore assai problematico, il certo è che che uno Stato composto di nazionalità diverse, facendo ufficio di cuscinetti fra i grandi Stati nazionali, è contrario al principio di nazionalità, assolutamente preso, ma non è senza giovamento per la causa dell'umanità, imperocchè esso allontana quei contatti immediati fra grandi masse elettrizzate, che producono le più rovinose scosse della storia. E se così fosse, non se ne gioverebbero le circostanti nazionalità? Io lo credo e son convinto che sulla base dello *status quo* e anche di modificazioni che non alterino sostanzialmente la costituzione dell'impero austro-ungarico, l'amicizia dell'Italia con quell'impero potrebbe anche essere affatto disinteressata riguardo a compensi territoriali. Le stesse provincie italiane ad esso soggette sentirebbero di rendere alla madre patria un eminente servigio, aiutandola a vivere in istretta amicizia con uno Stato il quale ha anch'esso interesse a tener a bada l'ambizione della Francia e ad impedirle di fare dell'Africa settentrionale la sua base di predominio nel Mediterraneo.

Colle seguenti parole l'on. Marselli deplora l'isolamento cui ci ha condotto il governo della Sinistra e lo dimostra, come ripetutamente noi sostenemmo, origine vera e cagione unica delle nostre umiliazioni presenti, additando poi ciò che ora convenga fare per ristabilire la situazione diplomatica compromessa:

Quantunque io sia un antico e convinto sostenitore dei vantaggi dell'amicizia dell'Italia con la Germania e con l'Austria-Ungheria, così da farmi pensare che se quell'amicizia si fosse saputa conservare, i Krumiri non avrebbero acquistato un posto nella storia e il traduttore di Aristotile non avrebbe scritto la sua nota tanto rispettosa e cortese verso l'Italia; pure il sentimento della dignità nazionale mi spinge a soggiungere, che, nelle condizioni presenti, offrire alleanza sarebbe un mendicare protezione, e che è assai triste per una grande nazione il non avere di per sè tanta autorità da impedire che altri scriva sulle, simili, senza la preoccupazione che alle ingiurie potrebbe tener dietro la rottura delle relazioni e forse anche delle ostilità. Il primo passo adunque per ritrovare le nostre amicizie non deve essere quello di prostrarsi oggi dopo di aver detto, nei momenti di calma, che si volevano conservare libere le mani, ma di rendere la nostra patria rispettabile così che la sua amicizia possa essere di nuovo valutata o desiderata. E in un tempo relativamente breve vi si potrebbe pervenire, a queste condizioni però: che il governo italiano sia profondamente convinto della vera direzione che la nostra politica estera deve assumere, affinchè riesca più conforme agli interessi dell'Italia; che arrivi a trasfondere nei governi europei la convinzione che esso è risoluto a camminare con passo franco in quella direzione, e che intanto in un raccoglimento sincero, calmo, operoso apparecchi i mezzi militari necessari per fare in qualsiasi modo, o con o senza alleanze, rispettare l'onore della nazione, quando venisse offeso.

Ho fede che questa politica non fallirebbe lo scopo, perchè l'amicizia di un popolo serio guidato da un governo saggio non potrebbe non essere richiesta. L'antagonismo fra la Francia e la Germania e quello fra la Russia e l'Austria sono determinati da ragioni essenziali che li renderanno permanenti per molto tempo ancora. Essi resisteranno a tutti i tentativi per distruggerli e domineranno tutte le artificiali combinazioni della diplomazia. Da cosiffatti antagonismi deriva la grande probabilità di una lotta armata o fra due gruppi di alleanze, il che vorrebbe dire una guerra generale, o fra due Stati isolati, mentre le altre potenze si terrebbero in isoscco con le armi al braccio. È chiaro che l'intervento della quinta potenza militare del continente può rompere l'equilibrio fra le opposte forze e decidere la vittoria. Da ciò derivano due corollari: primo, che le potenze europee hanno interesse ad avere alleata l'Italia, o a togliere la possibilità di nuocere col porla fuori combattimento mentre è isolata; secondo, che l'Italia non può rimanere più a lungo isolata e che l'alleanza sua sarà sempre accolta con soddisfazione dalle potenze ragionevoli. Molti dubitano del senno della nostra politica estera, ma nessun uomo serio può negare il valore delle nostre armi!

La franchezza con cui affermo che una guerra fra l'Italia e la Francia la considererei bensì come una grande sciagura, ma non la stimerei punto più fratricida di una guerra fra l'Italia e l'Austria, mi deve essere arra della lealtà con la quale dico che nulla sarebbe più deplorabile e più lontano dal vero quanto il credere che la condotta del governo francese abbia ispirato nel petto degli italiani il sentimento della vendetta. I desiderii degl'italiani sono ben altri, e l'attitudine della nostra patria non è e non vuol essere che difensiva. Noi auguriamo ogni bene ad una Francia liberale, colta, pacifica e sappiamo distinguere il carattere generoso e cavalleresco della grande maggioranza dei francesi da . . . . .; ma no, la penna rifugge dal fermarsi su di quelle scene selvagge. La spedizione della Tunisia però è stata per gl'italiani un salutare avvertimento, perchè s'è più ciechi ha dovuto rivelare quali siano gli scopi della politica francese e i sentimenti di una parte non piccola della nazione verso la nostra patria, che ha la grave colpa di non voler essere soffocata fra le strette de' suoi vicini, e per tanto s'impensierisce ed eccita quando si accorge che allungano di troppo le braccia.

L'on. Marselli conclude, con patriottici e saggi eccitamenti al governo e al popolo italiano, la prima parte della sua pubblicazione, che sarà seguita dalla seconda nel successivo numero dell'importante Rivista.

Riproducendo questa conclusione, noi diciamo, collo scrittore, che sono deplorevoli *le crisi le quali non approdano a mutamento d'indirizzo*, e che speriamo di vedere l'on. Marselli e gli uomini politici che dividono le sue preoccupazioni patriottiche, adoperar si onde si abbia un mutamento d'indirizzo, che ripari agli errori del passato quinquennio e provveda all'avvenire.

L'on. Marselli così conchiude:

I documenti diplomatici, pubblicati dal governo inglese, hanno chiarito tutti che le mire della Francia su Tunisi cominciarono a formare oggetto d'uno scambio di idee fra lord Salisbury e il Waddington sin dal tempo del Congresso di Berlino; e ora bisognerebbe essere molto semplici per credere che la Francia abbandoni spontaneamente e non piuttosto moltiplichi quei disegni di conquista, o protettorato che si voglia, sulla costa settentrionale dell'Africa. L'Italia stia in guardia e non rinfoschi in una fiacca sonnolenza, tormentata soltanto dalle crisi che non approdano a mutamento d'indirizzo, e dalle larve di questioni subalterne. Alle minacce potrebbero seguire le offese, per parare le quali non basterà d'aver abbattuto il Cairoli. Sì, noi andiamo soggetti alle subite ascensioni ed ai forti raffreddamenti delle febbri intermittenti. In quella vece sarebbe indispensabile il lavoro attivo e costante. Temo forte che alle grida dei cittadini giustamente commossi non succeda l'abituale indifferenza e la consueta trascuraggine delle più elementari precauzioni, e penso se non sarebbe molto meglio il tacere, il vigilare e il fare. L'indecisione e l'indolenza potrebbero diventare principal causa di pericoli, in un periodo nel quale gli Stati preparano l'avvenire con le alleanze e con le armi, ed a noi resta ancora molto a fare per riesparare le nostre amicizie e per svolgere i nostri armamenti. Una grave responsabilità peserebbe sul governo se non facesse e l'una e l'altra cosa, una responsabilità tanto più terribile quanto più la grande maggioranza degl'italiani va chiaramente manifestando aspirazioni conformi alle idee che in questo scritto ci adoperiamo a sostenere, con la coscienza di adempiere ad un dovere e di consigliare la sola politica che potrebbe evitare alla patria nostra i giorni delle dure prove.

Noi abbiamo fatto conoscere ai nostri lettori i punti essenziali dello scritto dell'on. Marselli, imperocchè, qualunque possa essere l'apprezzamento su alcune idee, non vi può essere in Italia che un giudizio sullo spirito patriottico che tutte le inspira e sulla necessità di meditarle seriamente.

I SUSSIDI
ALLE SCUOLE TECNICHE

Dal ministro di pubblica istruzione furono indicate in una circolare le condizioni affinchè le scuole tecniche comunali possano ricevere sussidi dallo Stato:

Queste condizioni sono:

1. Che la scuola abbia sede in locali igienici e adatti, e che sia fornita da tutta la necessaria suppellettile scientifica, non che della palestra ginnastica sufficientemente arredata;

2. Che il direttore e gl'insegnanti siano in possesso della legale abilitazione o di altro titolo riconosciuto equipollente dalle leggi vigenti;

3. Che il direttore e gl'insegnanti non cumulino uffici al di là di quanto è consentito dalla legge 19 giugno 1862, e che in nessun caso poi, due degl'insegnamenti principali (italiano, matematica, francese, disegno) siano affidati alla stessa persona;

4. Che nell'ultimo triennio la scuola sia stata frequentata annualmente da non meno di 30 alunni regolari in media;

5. Che il comune abbia ottemperato alle prescrizioni della legge 15 luglio 1877 sull'obbligo dell'istruzione elementare, non che dell'art. 321 della legge 13 novembre 1859, e degli art. 29, 30 e 31 del regolamento 15 settembre 1860;

6. Che finalmente dalle citazioni delle autorità scolastiche, nonchè dal prospetto dei promossi e licenziati, il ministero si possa formare il concetto della reale utilità della scuola in rapporto così alla popolazione come ai bisogni reali del comune.

Quindi la circolare indica i documenti da unirsi alle domande di sussidio, le quali dovranno essere presentate al Consiglio scolastico entro il mese di agosto e trasmesse al ministero in settembre; e termina col far palese che il ministero stesso è fermamente deciso a non ritardare la distribuzione dei sussidi oltre il termine dell'anno cui si riferiscono, e perciò avverte che le istanze le quali pervenissero dopo il settembre e non fossero corredate dei voluti documenti, non potranno in alcuna guisa essere prese in considerazione.

STAMPA INGLESE

Il *Morning Post* del 30 pubblica un articolo contro i progetti e l'azione della Francia in Africa:

Il linguaggio del signor Tissot a Costantinopoli, esso dice, è come la conclusione delle minacce del *Temps* e della *République française*. Il governo francese ha riaperto deliberatamente ed impudentemente, l'era dei conflitti di razza nell'Africa occidentale, e l'inevitabile risultato della loro colpevole violazione del patto che esisteva fra i residenti europei ed il grosso della popolazione araba, fu di eccitare il patriotismo, il fanatismo e di

destare le apprensioni di tutti i milioni di musulmani africani dall'Atlantico al Nilo.

È troppo chiaro che l'ingiusta invasione di Tunisi fece sorgere uno spirito vendicativo e d'irritazione contro i francesi nella Reggenza stessa.

Ma lo stato dell'Algeria, lungi dal ritrarre un vantaggio da questa annessione è anche più allarmante che nelle vallate devastate dai Krumiri ovvero nei campi dei rifugiati tunisini al di là dei confini Tripoli.

Le notizie delle sconfitte francesi e delle scorrerie arabe sono ora ufficialmente confermate dai francesi stessi.

Il capo arabo, il profeta Bou-Amema, non solo attraversò le quattro colonne francesi che cercavano di tagliargli il passo, portando seco il bottino fatto a Saida, ma si è diretto rapidamente verso il nord allo scopo, dicesi, di saccheggiare taluni fra i più importanti centri dell'industria spagnuola nella provincia di Orano. È certo che a Tripoli gli arabi saranno eccitati dalla prossimità delle stragi e contro-stragi e le minaccie dell'ambasciatore francese a Costantinopoli possono essere seguite dal tentativo di stabilire un protettorato francese su di un'altra Reggenza turca. Resterà allora unicamente l'Egitto, ed in tal caso si può esser sicuri che l'Egitto diverrebbe il rifugio dei patriotti arabi ed il focolare dei loro tentativi di vendetta. Deplorabili avvenimenti possono essere imminenti.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — Leggiamo nei giornali di Praga del 30, che la sera prima si sono rinnovati disordini provocati dagli czechi contro gli studenti tedeschi.

Alcuni di questi ultimi vennero attaccati e brutalmente percossi nel sobborgo di Kuchelbad a colpi di pietre, e ci furono parecchi feriti. La polizia riuscì a grave stento a metterli in salvo.

L'agitazione continuò la giornata del 30, in cui ebbesi a deplorare nuovi fatti di sangue.

GERMANIA. — Ecco i particolari che dà il *Monitore* di Berlino del 29 sulla malattia dell'imperatrice Augusta:

« Giovedì, 23 corrente, nel pomeriggio, l'imperatrice, dopo la sua visita fatta all'imperatrice ad Ems, provò dolori interni fortissimi per un'ernia strozzata.

Si riuscì sino a sabato, a calmare le sue sofferenze, ma si vide ben presto che sarebbe necessaria un'operazione.

In seguito alla domanda del dott. Velter, medico dell'imperatrice, e col consenso dell'imperatore, venne chiamato il prof. Busch, di Bonn.

Egli giunse la domenica sera e lunedì mattina alle 10 procedè all'operazione colla cooperazione dei dottori Lauer e Velten. L'imperatrice, la quale aveva presa la comunione, sopportò coraggiosamente l'operazione che non durò meno di un'ora e mezzo.

Non essendo sopraggiunte alcune complicazioni, l'inferma si trova in uno stato relativamente soddisfacente. »

— Il ministro, sig. de Puttkamer, parte per la Svizzera, dove si tratterrà un mese.

— È morto a Gottinga il celebre orientalista Benfey.

INGHILTERRA. — Il sig. Gladstone rispose alle comunicazioni della Commissione degli industriali in zucchero, con una lettera, in cui manifesta il concetto che i dazi differenziali sarebbero in contraddizione coll'articolo di maggior favore dei trattati di commercio, e che non è da attendersi alcun buon risultato dalla continuazione della corrispondenza su questo argomento.

— L'on. Grant-Duff venne nominato governatore di Madras.

RUSSIA. — L'*Agence Russe* del 29 considera cessata la crisi in Bulgaria, in seguito alle notizie favorevoli sulle elezioni.

I voti dell'immensa maggioranza in favore del principe sono la migliore risposta al secondo telegramma degli intransigenti bulgari al cancelliere.

— La Porta e la Grecia eseguiscono lealmente la Convenzione conclusa; Arta venne già sgomberata.

— L'*Agence* smentisce la notizia che la Porta abbia l'intenzione di occupare la Rumelia orientale, dichiarando che per ciò sarebbe necessaria una decisione delle potenze.

Il *Golos* annunzia che lo czar ha firmato il decreto che abolisce l'esecuzione delle sentenze capitali in pubblico.

— La squadra inglese è attesa a Cronstadt, dove le si prepara un festoso accoglienza.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente **Tecchio**.

Tornata del 2 luglio.

La seduta è aperta alle 3 25 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della tornata antecedente che è approvato.

Si accordano alcuni congedi.

I nuovi senatori Allievi, Fassena e Bertelli prestano giuramento.

MAGLIANI (ministro delle finanze) presenta un progetto di legge per autorizzare il governo ad una spesa straordinaria per la sistemazione degli scaricatori del canale Cavour.

È all'ordine del giorno il progetto di legge sui rendiconti generali consuntivi dell'amministrazione dello Stato per gli esercizi 1875, 1876, 1877 e 1878.

Tutti gli articoli sono approvati senza discussione.

CAMBRAY-DIGNY (relatore) chiede all'on. ministro delle finanze delle dichiarazioni sulle osservazioni fatte dalla Commissione.

MAGLIANI (ministro delle finanze) dichiara che accoglie le osservazioni fatte dall'on. relatore nella sua relazione. Dice come i rendiconti generali consuntivi provino il pareggio e la nostra migliorata condizione finanziaria.

CAMBRAY-DIGNY ringrazia l'on. ministro e confida che si potranno eliminare gli inconvenienti che ancora si possono deplorare nella formazione dei consuntivi.

Si procede alla discussione del progetto di legge per « estensione della legge 7 febbraio 1865 ai militari del R. esercito giubilati anteriormente a quella legge. »

CACCIA (relatore) desidererebbe che si estendessero ai militari della R. marina i benefizi di questa legge per un principio di equità e di uguaglianza.

Propone quindi, a nome dell'Ufficio centrale, un ordine del giorno nel quale si esprime la confidenza che il governo vorrà studiare il modo di presentare un apposito progetto di legge.

MAGLIANI (ministro) accetta, a nome del governo, l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale.

L'ordine del giorno Caccia, posto ai voti, è accettato.

Gli articoli del progetto di legge sono approvati.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Attuazione nell'interno del regno del servizio dei pacchi postali non eccedenti il peso di 3 chilogrammi ed il volume di 20 decimetri cubici;

Convenzione dell'Unione Universale delle Poste per lo scambio dei piccoli pacchi postali senza dichiarazione di valore;

Leva militare sui giovani nati nell'anno 1861;

Contratto di permuta di un tratto di terreno di proprietà del comune di Savona con altro demaniale;

Convalidazione di decreto Reale di prelevamento dal fondo per le *spese impreviste* per l'anno 1881; e per il rinnovamento della votazione per la nomina di due membri alla Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori, in surrogazione del senatore Arese, defunto, e del senatore Torelli, dimissionario; per la nomina di un commissario alla Giunta d'inchiesta per la marina mercantile, in surrogazione del senatore Giovanola, dimissionario, e sopra i due seguenti progetti di legge:

DEPRETIS (presidente del Consiglio) presenta un progetto di legge per riforma della legge elettorale.

Ne chiede l'urgenza.

L'urgenza è decretata.

FINALI propone al Senato che, attesa la grande importanza del progetto di legge, ciascun ufficio nomini un solo commissario.

La proposta Finali è approvata.

Procedutosi allo spoglio delle urne, il Senato non risultò in numero.

La seduta è sciolta alle 5 40.

I signori senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

1ª Seduta del 2 luglio

(226ª della Sessione)

Presidenza del vice-pres. **Spantigati**.

La seduta è aperta a ore 10 05

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente antimeridiana.

BONVICINI presenta la Relazione sull'aumento degli assegni stabiliti dalla legge sulla reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica, e sulla concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa.

FABRIZI N. chiede che sia dichiarato d'urgenza.

È ammesso.

Discussione del bilancio definitivo del ministero dell'interno per l'anno 1881

DEPRETIS (ministro) propone un aumento di lire 50,000 al capitolo 20. Servizi vari di pubblica beneficenza, in seguito ai recenti uragani che devastarono i circondari di Cesena e Forlì e la provincia di Reggio d'Emilia; ed anche per il rimpatrio di molti italiani che si trovano all'estero.

LAPORTA (presidente della Commissione del bilancio) consente l'aumento.

SALADINI ringrazia il ministro d'aver prevenuta la sua proposta, ma ritiene insufficiente il provvedimento, ed invita il governo a presentare un disegno di legge per esonerare dalle imposte i danneggiati di Cesena.

FAMBRI ricorda al ministro che il comune di Porto Longone dell'isola dell'Elba fu colpito da un uragano che vi recò danni irreparabili; e gli raccomanda di provvedere a pro di quella popolazione.

DE RENZIS. Sebbene la spesa proposta dal ministro sia da considerarsi, a suo avviso, una spesa nuova da iscriversi nella parte straordinaria, non si oppone a quella spesa, purchè non si rinnovi nell'anno prossimo.

MENICUCCI ringrazia il ministro.

AMADEI raccomanda parecchi comuni del parmense danneggiati dalla grandine.

ODESCALCHI A. avverte che molte parti d'Italia, e specialmente cita il circondario di Viterbo, furono colpite dalla grandine, sicchè propone che si aumenti di 100,000 lire il capitolo 20, senza di che il ministro non potrebbe soddisfare tutte le domande che gli verranno presentate.

DEPRETIS (ministro). Le raccomandazioni venutegli da ogni parte della Camera lo indurrebbero a ritirare la sua proposta, perchè non potrebbe impegnarsi a soddisfare tante domande. Sebbene convenga coll'on. Di Rudinì, che lo stanziamento non sarebbe perfettamente corretto, l'avverte che, gran parte della somma servendo a reintegrare spese ordinarie già fatte, l'aumento proposto si può considerare come ordinario.

Non potendo concedere ulteriori aumenti ed assicura gl'interessati che, assunte informazioni, provvederà in proporzione del bisogno e della somma.

Con osservazioni e raccomandazioni degli on. Giovagnoli, Sant'Onofrio, Cavalletto, Diligenti si approva la proposta del ministro.

CAVALLETTO, sul cap. 25 Sifilicomi — Spese di cura e mantenimento raccomanda al ministro dell'interno di adoperarsi in ogni modo per riparo alla pellagra, infezione non meno grave e perniciosa della sifilide.

DEPRETIS (ministro) lo assicura che ha nominato una Commissione perchè proponga provvedimenti legislativi atti a menomare i danni della pellagra.

CANZI fa qualche osservazione sulle cause della pellagra.

DI RUDINÌ domanda schiarimenti sull'aumento del capitolo 40. Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragioni di sicurezza pubblica, che crede a seconda favori ad amici. Non avendo sufficienti spiegazioni sarebbe costretto a votare contro.

DE RENZIS (relatore) non ritiene che si facciano viaggiare amici del governo con questo fondo che non accorda se non biglietti di terza classe; e dichiara che l'aumento di quest'anno è richiesto da circostanze straordinarie.

MUSSI A. accenna ad inconvenienti che si verificano innanzi alla Cassa di risparmio di Roma ed invita il ministro a porsi d'accordo cogli amministratori di quell'Istituto per ovviarvi.

DEPRETIS (ministro) richiamerà l'attenzione della amministrazione comunale competente in materia, sopra quelle sconcie; quando quegli inconvenienti non fossero tolti, cercherà di provvedere direttamente.

MUSSI A. ringrazia.

FALCONI, al cap. 64, Costruzione di un carcere cellulare in Piacenza, svolge una interrogazione lagnandosi che da due anni figuri questa spesa in bilancio senza che l'ufficio del genio civile di Piacenza non abbia ancora trasmesso il progetto al ministero. Prega il ministero di spingere gli uffici a fare il loro dovere.

DEPRETIS (ministro) avverte che la legge che deliberava quella costruzione non è che del 1° febbraio, che sorsero difficoltà nell'esecuzione del progetto e per la occupazione di una parte di stabile dell'autorità militare e per contenere l'edificio nella spesa stanziata. Egli è quasi piemontese (ilarità) e quindi si adopera energicamente, perchè si superino sollecitamente le difficoltà.

CANCELLIERI ringrazia il ministero (Rimangono approvati tutti i capitoli del bilancio, il riassunto ed il totale generale in lire 58,744,414 50).

BACCARINI presenta la relazione sul bilancio definitivo del ministero dei lavori pubblici per il 1881.

DE RENZIS presenta la relazione sul disegno di legge per un sussidio annuo all'ospedale Gesù e Maria di Napoli, e chiede che sia iscritto all'ordine del giorno della prima seduta ant. (La Camera approva).

(Discussione del bilancio definitivo del ministero di grazia e giustizia)

ROMEO svolge la sua interrogazione intorno al servizio dei giurati per le Corti straordinarie di assise di recente creazione.

ZANARDELLI (ministro) riconosce che per alcuni giurati possa esservi qualche disagio, ma non certo per tutti, ed avverte che, se potessero compilarsi liste speciali, si avrebbe poi l'inconveniente di giurati troppo vicini e quindi non interamente indipendenti.

Non potendosi instituire circoli per decreti reali, egli si riserva di tener conto delle raccomandazioni dell'on. Romeo nello studio della legge sulla circoscrizione giudiziaria che intende presentare.

GIOVAGNOLI, sul cap. 20 « Magistrature giudiziarie » raccomanda il riordinamento delle sei preture di Roma, poichè, per le mutate condizioni della città, alcune di esse hanno eccesso, altre difetto di lavoro.

ZANARDELLI (ministro di grazia e giustizia) ha avuto la stessa raccomandazione dal Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma e ne terrà conto.

Con osservazioni degli on. Florena, Falconi, Cavalletto, Di Pisa e del ministro, si approvano i capitoli fino al 18°.

MANTELLINI parla sul capitolo 13, « Spese per le cancellerie giudiziarie, ecc., e pagamenti di depositi dichiarati responsabili ». Deplora la divergenza delle Cassazioni del regno sulla responsabilità dei depositi giudiziali, sottratti da cancellieri od altri ufficiali nell'ordine giudiziario.

Il modo di togliere questo dolorose discordanze è quello di sottrarre tali depositi a quei funzionari ma andarli alle Casse di risparmio postali; e crede che tale disposizione possa farsi senza bisogno di legge.

FALCONI nota la meschinità degli stipendi degli impiegati di cancelleria e di altri impiegati dell'ordine giudiziario.

MANTELLINI (relatore) dà spiegazioni della diminuzione nel capitolo, consigliata dalla diminuzione stessa della relativa spesa.

MANCINI si associa alle raccomandazioni fatte dall'on. Falconi.

ZANARDELLI (ministro) ringrazia l'on. Mantellini delle sue parole. Egli intende di seguire le sue idee cercando di render più difficili gli abusi dei cancellieri. Alla loro parte poi potrà provvedersi con un nuovo ordinamento.

(Rimangono approvati i capitoli variati, il riassunto ed il totale in lire 28,244,822 51).

« Discussione del bilancio definitivo pel Fondo del culto (entrata) ».

CAVALLETTO svolge una sua interrogazione sul ritardo di pagamenti di alcune opere relative al Fondo del culto e prega che non siano più oltre ritardati.

ZANARDELLI (ministro) assicura l'on. Cavalletto che nei pagamenti si procede con maggiore sollecitudine, e che si occuperà della questione della chiesa di Santa Giustina di Padova. (Rimangono approvati i capitoli variati, il riassunto ed il totale dell'entrata in lire 28 054 617.)

Con osservazioni degli on. Mazza, Marzora, Omodei, San Donato e Melchiorre (relatore) ai quali risponde il ministro, si approva in lire 31,000,378 e 90 cent. il bilancio speciale del Fondo per il culto.

2ª Seduta del 1° luglio.

(227 della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

PRES. annunzia un'interrogazione dell'on. Cavalletto al ministro della guerra sulla difesa dei passi alpini e sulle fortificazioni di Verona e di Venezia.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) comunicherà l'interrogazione al ministro della guerra.

PIERANTONI ricorda la sua interrogazione al ministro dell'interno sull'applicazione della legge delle incompatibilità parlamentari ai membri del Consiglio superiore d'istruzione pubblica.

DEPRETIS (ministro) è agli ordini della Camera.

PIERANTONI la svolgerà in una delle prossime sedute pomeridiane.

ARISI vorrebbe fare una proposta relativa all'ordine del giorno.

PRES. La riservi dopo le votazioni di oggi.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge contro l'invasione della fillossera e del progetto sulla posizione ausiliaria degli ufficiali dell'esercito.

QUARTIERI (segretario) procede all'appello nominale.

(L'appello nominale dura dalle 2 1/2 alle 4 affine di raccogliere il numero legale. Alle 4 il numero legale è raggiunto).

PRES. proclama il risultato della votazione.

1. Progetto di legge contro la fillossera: Presenti e votanti 191 — Maggioranza 100 — Voti favorevoli 157 — Voti contrari 20.

La Camera approva.

2. Progetto di legge sulla posizione ausiliaria degli ufficiali dell'esercito:

Presenti e Votanti 211 — Maggioranza 106 — Voti favorevoli 177 — Voti contrari 34

La Camera approva.

PRES. L'ordine del giorno reca il progetto di legge sullo scrutinio di lista.

ARISI propone che oggi si discuta il progetto sulla Convenzione colla Società delle ferrovie meridionali. Dice che evidenti sono le ragioni di questa proposta. Propone che i bilanci si discutano nelle sedute pomeridiane e che domani si discuta quello sulla marina.

RICOTTI non si oppone in massima alla proposta dell'on. Arisi. Crede però che sia necessaria una decisione circa la discussione sul progetto di scrutinio di lista. È necessario che la Camera si pronunzi in modo preciso e chiaro sul progetto dello scrutinio di lista.

È necessario venire ad una determinazione chiara. Lunedì si discuta il progetto sullo scrutinio di lista.

SPANTIGATI vorrebbe che si discutessero i bilanci e le leggi urgenti. Lo scrutinio di lista si rimandi a novembre.

CAVALLOTTI ricorda che due giorni sono si stabilì l'ordine del giorno e non gli pare conveniente un cambiamento.

NICOTERA non è favorevole allo scrutinio di lista, ma crede che la questione debba essere discussa e risoluta. Qual è l'opinione del governo sull'argomento? Perchè il presidente del Consiglio non fece quest'anno l'indicazione delle leggi ritenute urgenti dal ministero? Io invito il presidente del Consiglio ad esporre la sua opinione.

LAZZARO dice che non è possibile discutere una legge sì importante il 2 luglio, mentre è evidente che non c'è numero.

PRES. La Camera è in numero.

LAZZARO crede impossibile intraprendere ora quella discussione.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) Il governo desidera che il progetto sullo scrutinio di lista (ilarità) ma... (nuova ilarità) il governo non può dissimularsi le condizioni della Camera.

Se la Camera vuole discutere il progetto, il governo è pronto. Se la Camera nella sua saggezza vuole accettare la proposta Spantigati, la questione non sarebbe pregiudicata (Oh! oh! ilarità).

L'elenco dei progetti urgenti è già indicato. Se ne possono aggiungere altri progetti, per cui quello sulla fusione della Società di navigazione, quello sul censimento della popolazione.

RICOTTI insiste nella sua proposta. Dice che si chiederà l'appello nominale.

PRES. La proposta dell'on. Spantigati ha la precedenza nella votazione.

CRISPI propone che prima si discutano i bilanci e poi lo scrutinio di lista.

LA PORTA ricorda che per la discussione dei bilanci erano fissate le sedute antimeridiane.

SPANTIGATI insiste nella sua proposta e non accetta quella dell'on. Crispi.

CRISPI. Se gli antiscrutinisti vogliono partire, resterà su loro la colpa.

PRES. La proposta dell'on. Spantigati deve avere la precedenza.

DEPRETIS dice che l'on. Spantigati potrebbe accettare la proposta dell'on. Crispi, consistente nel mettere lo scrutinio di lista dopo i bilanci e le altre leggi urgenti.

SPANTIGATI ritira la sua proposta (ilarità).

La Camera delibera che da domani si tengano due sedute

PRES. mette ai voti la proposta Crispi perchè nelle sedute antimeridiane si discutano le leggi economiche e nelle pomeridiane i bilanci e poi lo scrutinio di lista.

FORTIS propone che l'ordine del giorno resti tale e quale. Sullo scrutinio di lista è necessaria una decisione.

RICOTTI ritira la domanda dell'appello nominale.

La Camera approva la proposta dell'on. Crispi.

MAUROGONATO presenta la Relazione sul progetto di legge per la fusione delle Società Florio e Rubattino.

MORANA presenta la Relazione sul progetto di legge per maggiori spese.

MAZZARELLA presenta la Relazione sul bilancio d'istruzione pubblica.

SALARIS presenta la Relazione sul bilancio degli affari esteri.

Si procede alla discussione della Convenzione colla Società delle ferrovie Meridionali.

È approvato senza osservazioni il seguente articolo unico:

« È approvata la convenzione stipulata il 28 aprile 1881 dai ministri dei lavori pubblici e delle finanze, *interim* del Tesoro, con la Società delle ferrovie Meridionali per modificazioni ed aggiunte alle convenzioni con la stessa Società, approvate con le leggi 21 agosto 1862, n. 763 e del 14 maggio 1865, n. 2279. »

Si passa alla discussione del progetto seguente:

« *Articolo unico*. È approvata la convenzione ed annesso capitolato d'oneri, firmata in Roma il 1° aprile 1881 per la concessione a favore della Società della ferrovia Torino-Pinerolo, della costruzione della linea di prolungamento da Pinerolo a Torre Pellice. »

È approvato senza osservazioni.

Si approva pure senza osservazioni il progetto di dichiarazione di pubblica utilità per le opere di bonificamento della parte settentrionale delle valli di Comacchio.

Si passa alla discussione del progetto di legge per l'abolizione di alcuni diritti di uso nelle provincie di Vicenza, Belluno ed Udine, conosciuti sotto il nome di *erbatico e pascolo*.

MEZZANOTTE propone all'articolo 1 un emendamento, che, accettato dall'on. Billia (relatore) e dal ministro d'agricoltura e commercio, è dalla Camera approvato.

Gli altri articoli sono approvati con osservazioni degli on. Mantellini, Spantigati, Serra, Cavalletto, Sanguinetti, Bortolucci, ai quali risponde l'on. Billia (relatore).

È indi approvato il progetto di legge per collocamento di nuovi fili telegrafici in aumento della rete telegrafica, con osservazioni degli on. Sant'Onofrio, Plebano (relatore) e Genala, ai quali risponde il ministro dei lavori pubblici.

Il progetto di legge è del seguente tenore:

« *Articolo unico*. È autorizzata la spesa di lire 880,000 (ottocentottantamila) pel collocamento di nuovi fili, in aumento alla rete telegrafica esistente, e per l'acquisto delle macchine telegrafiche occorrenti pei medesimi.

« Tale somma verrà ripartita sui bilanci passivi del ministero dei lavori pubblici (parte straordinaria), per gli esercizi degli anni 1881, 1882 e 1883, in quota di lire 80 000 (ottantamila) pel primo anno, e di lire 400 000 (quattrocentomila) per ciascuno dei due anni susseguenti, ed inscritta in apposito capitolo, sotto il titolo: « Fondo pel collocamento di nuovi fili in aumento alla rete telegrafica e per l'acquisto delle macchine telegrafiche occorrenti pei medesimi. »

PRES. I progetti di legge si voteranno a scrutinio segreto in altra seduta.

La seduta è sciolta a ore 6 30.

Domani seduta a ore 10

ROMA

L'esame liceale. — Ai candidati della licenza liceale nel R. Liceo E. Q. Visconti fu dettato il seguente tema di componimento italiano, che piacque universalmente:

« Un buon cittadino per amore della patria debba dimenticare l'ingiurie private. » — Machiavelli.

Discorrere come sia nobile questa sentenza, e, al seguente il senso della parola *private*, mostrare come un buon cittadino per amore della patria debba dimenticare anche le ingiurie che la patria gli ha fatte.

Comizio operaio. — La Commissione direttiva di questo Comizio, intesa, per quanto sappiamo, a trattare la questione delle vittime nel lavoro, ci prega di annunziare che il Comizio stesso avrà luogo domenica, 3, nel teatro Argentina, alle 3 pom.

Del resto, non sappiamo altro.

Comitato esecutivo. — Lo spoglio delle schede fatto ieri sera, in seno alla Commissione per l'esposizione nazionale di Belle arti in Roma, nel 1882, sulla nomina del Comitato esecutivo, ha dato i seguenti risultati:

Ruspoli don Emanuele — Borromeo conte Giberto — Siedmiradsky Enrico — Azzurri professor Francesco — Castellani comm. Augusto — Brezzi Lodovico — Vallés Lorenzo — Prosperi comm. Filippo — Tenerani Carlo — Rossi comm. Luigi — Odescalchi principe Baldassare — On. Torrigiani — Arbib Giacomo — Samboy conte Ernesto — Borghese don Felice — Maller prof. Edoardo — Jacovacci Francesco — Ferrari Ettore.

Esami con lode. — In aggiunta ad una notizia che abbiamo data ieri, dobbiamo dire che gli studenti della nostra Università, sig. Francesco Allievi e Matteo Pantaleoni non solo ebbero pieni voti assoluti, come l'Oreste Savina, ma ottennero *la lode*, e più ancora *la stampa della tesi*, cioè tutto ciò che di più onorevole possa ottenersi nelle nostre Università.

Savina Oreste e Antonio De Viti ebbero i pieni voti assoluti.

Vice-cancelliere. — Con decreti 24 e 30 giugno p. p. il sig. Cantola Domenico Alberto veniva nominato vice-cancelliere della pretura di Noli (Savona) e poscia applicato al ministero di grazia e giustizia. Codesta nomina è stata un giusto compenso ai meriti del Cantola, il quale nell'ultimo concorso, per i posti di cancelleria, riuscì il primo approvato fra 75 concorrenti.

Ricevimento pontificio. — Ieri mattina Leone XIII ha ricevuto in udienza speciale monsignor Giuseppe Sembratowicz di Leopoli, arcivescovo greco-rumeno, e quaranta sacerdoti di quel rito.

Il Pontefice ha pure ricevuto il vescovo Nil..., greco-bulgaro, e il suo seguito.

Seduta segreta. — Il Consiglio comunale non tenne, ieri sera, seduta pubblica: rimase, invece, adunato in seduta segreta.

Due Fratelli. — In una casa di Marino, due fratelli, Giuseppe e Mariano Trinchieri, vennero a rissa per motivi di interesse. La faccenda si tirò avanti, un po', e pugni ed a calci. Uno dei due però, Giuseppe, per finirla più presto, afferrò un fucile, carico, e lo sparò a bruciapelo sul fratello. — Il colpo, o sviato, o mal diretto, andò a colpire, nel mezzo del petto, una ragazza, di 23 anni, Conti Maria, che si trovava per caso lì presso, e la lasciò cadavere.

Venuto a galla. — Dalle acque del Tevere, presso Ponte Molle, alcuni barcaiuoli estrassero ieri il cadavere di un uomo, in avanzata putrefazione. Fu riconosciuto per quello di Neroni Pietro, suicidatosi venti giorni addietro.

Caduta fatale. — Ieri sera, con grande rumore e spavento di tutti, cadde sulla strada, dall'alto di una terrazza, in via Leccosa, una donna.

Il corpo fu raccolto tutto frantumato; cesa d'essere morta istantaneamente, non essendosi udito un lamento!

È vero che la donna era di gesso!...

Gl'impiegati del Senato. — Alla sua amministrazione interna la Presidenza della Camera provvide convenientemente. Ciascuno degli impiegati ha dinanzi a sè un discreto e decoroso avvenire, quando già non si abbia una soddisfacente posizione. È naturale che gl'impiegati del Senato desiderino che la loro Presidenza faccia per essi quello che a Montecitorio s'è fatto per gli altri del ramo elettivo del Parlamento. Crediamo, che il Senato debba, fra non molto, approvare il suo bilancio interno. Non è improbabile che in tale occasione esso esamini e risolva la questione del proprio organico.

Ancora dei provvedimenti edilizi. — Nella casa n° 74 situata in via d'Azeglio, non essendo stata fabbricata con fondazioni abbastanza solide, apparvero in questi giorni alcune larghe screpolature e lesioni, tanto da mostrare il pericolo in cui si trovava.

La R. prefettura, sopra relazione dell'ingegnere capo del genio civile, riconoscendo pericolosa la dimora degli inquilini, ha dato ordine che fino a nuovi risarcimenti e ristauri la casa sia sgomberata senza indugi, e per maggior sicurezza ha ingiunto al proprietario che venga puntellata intanto la scala che essa pure segnava delle lesioni in più parti.

Danari dei poveri. — Un Lettore ci fa questa domanda:

Circa un mese e mezzo fa, il suo reputato giornale, dava l'annunzio ai suoi lettori, che i principi di Russia, nel partire da Roma avevano lasciato lire tremila al sindaco perchè le distribuisse a scopo di beneficenza. La notizia non deve esser vera, poichè non si è saputo che fine abbiano fatto questi denari, ma il suo giornale, che io leggo tutti i giorni non l'ha smentita. Si compiaccia adunque di smentirla e dare al pubblico qualche schiarimento.

A chi spetta di darla, la risposta.

Martedì della prossima settimana incominceremo a pubblicare

VITA MODERNA

Studio di costumi contemporanei.

(ORIGINALE ITALIANO)

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Pres. comm. Cardona — P. M. Pironti.]

Ricatto ed estorsione del fu avv. Pasquale Corte, ex-deputato al Parlamento, e del nobile Antonio Melloni Gaina.

Udienza del 1° luglio.

Non avendo potuto intervenire all'udienza d'oggi l'imputato Cairavel, perchè indisposto, il dibattimento venne dal presidente rinviato a domani (sabato), qualora l'infermo sia in grado di assistervi.

—

Lunedì, 4 luglio, si discuterà avanti il Tribunale di Roma la causa del capitano Mestà, accusato di prevaricazione. L'accusato è difeso dall'avv. Garrone-Olivari.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

R. marina. — Il regio trasporto *Città di Genova* è giunto a Spezia il 28 corrente e sarà immesso in bacino per ripulire la carena.

La regia corazzata *Duilio* approdava il 20 corrente ad Augusta.

Con recente disposizione reale è stato imposto il nome di *Savoia*, alla nave da guerra di 2ª classe (incrociatore) in costruzione nel regio cantiere di Castellammare.

Grave infortunio. — Leggiamo nell'*Italia Centrale* di Reggio Emilia:

« Ieri fra le 10 e le 11 ant. un terribile uragano scatenavasi sul territorio di Correggio, e in brev'ora le Ville di San Prospero, Fazzano e San Biagio, facienti parte di quel comune, non furono più che una desolazione. I prodotti delle campagne sono tutti perduti. Si calcola che il danno ascenda a circa un milione.

Da Marsiglia. — Ieri mattina a bordo di un piroscafo della Società Rubattino sono sbarcati a Napoli circa cento operai, reduci da Marsiglia.

Il re Kalakaua. — Da una lettera del nostro corrispondente napoletano, nella quale si danno ragguagli, in parte già da noi pubblicati ieri, sull'arrivo a Napoli del re Kalakaua, togliamo il seguente passo:

« Il re Kalakaua I, prima d'essere eletto al trono delle isole Hawai, era giornalista e scriveva in uno dei cinque o sei giornali che si pubblicano colà. Egli ha cinquecento mila lire di lista civile, veste all'europea, ha 44 anni, parla l'inglese, che è la lingua ufficiale o diplomatica nel suo regno. Ha introdotto la civiltà e le forme europee nel suo Stato, che è retto costituzionalmente, gira il mondo per conoscere le migliori istituzioni politiche e per farne suo pro' e dei suoi sudditi. Ama ed è amato sinceramente dal suo popolo. Il Parlamento hawaiano si riunisce regolarmente ogni due anni. »

— Nel *Pungolo* leggiamo:

« Poco dopo il tocco, il re Kalakaua è stato ricevuto dal nostro Re a Capodimonte.

Quando è giunto alla Reggia, in grande uniforme, il Re Umberto e la Regina Margherita erano a passeggiare nel giardino. Immediatamente sono saliti nel grande appartamento, e quivi si sono intrattenuti a discorrere, per circa mezz'ora, in inglese, col re d'Haway.

Questi era accompagnato dal suo ciambellano, colonnello Judd, e dal ministro Armstrong, i quali erano pure in uniforme.

— Il *Piccolo* annunzia che il capitano Celso Moreno presentò al re di Hawai la seguente lettera del generale Garibaldi, accompagnata da una fotografia:

« Sire,

Fui onorato da una preziosa vostra lettera consegnatami dall'amico Celso Moreno e ve ne sono riconoscente; colla mia gratitudine consorte alla graziosissima vostra ed a voi mandiamo mille felicitazioni e vi auguriamo ogni prosperità siccome alla simpatica vostra nazione.

Della M. V. devmo
G. GARIBALDI. »

Ancora del reato di Tivoli. — Leggiamo nell'*Esercito*:

L'ufficiale d'istruzione presso il tribunale militare, appena avuta contezza del gravissimo reato avvenuto in Tivoli recavasi colà insieme ed un ufficiale del Pubblico Ministero per compilare sollecitamente il processo, il quale ora può dirsi compiuto.

Il tenente medico signor Federici Domenico, che è nativo di Roma, è fuori di pericolo, e avviato a perfetta guarigione. Il sergente Carle Giuseppe, che tuttora si mantiene latitante, dovrà rispondere alla positiva giustizia d'insubordinazione per vie di fatto costituenti mancato omicidio, sulla persona di superiore ufficiale, con premeditazione ed agguato, e per causa di servizio, di diversione qualificata per asporto di denari del corpo; e di prevaricazione precedentemente commessa.

Il movente del mancato omicidio fu appunto l'odio concepito dal sergente contro l'ufficiale, che per obbligo di ufficio aveva fatto rapporto ai superiori dei fatti costituenti la prevaricazione da esso operata.

Da Marsiglia. — Il *Caffaro* di Genova scrive:

L'emigrazione, o per meglio dire, il rimpatrio degli italiani provenienti da Marsiglia non accenna a terminare.

Ieri mattina il *Selinunte* della compagnia Florio ne sbarcava nel nostro porto 127. Altri 87 giungevano sul piroscafo *Sarcrin* della società Valéry.

PUBBLICAZIONI

« L'Ateneo Veneto. » Rivista mensile di scienze lettere ed arti — Venezia, tipografia di M. Fontana. Il sommario del mese di giugno è il seguente:

Il nostro programma — Dei Congressi internazionali geografici e del futuro Congresso in Venezia, G. Cerani — L'imposta sul sale nei riguardi della pubblica salute, C. Mazzetti — All'esposizione di Milano, lettera ai contributori dell'Ateneo, D. Giuriati — Di alcune pubblicazioni sul diritto elettorale, A. S. De Kiriaki — Rassegna di fisica, G. De Lucchi — Rassegna di medicina, F. Goretti — Rassegna letteraria, G. Piermarini — Cronaca.

« Cesare Cantù giudicato da l'età sua » — Milano. Levino Robecchi editore.

« Grapelle » fantasticheria di Cesare Augusto Levi — Venezia, tip. Kirchmayr e Scozzi.

« Diritti e doveri dell'uomo e del cittadino » ad uso delle scuole diurne e serali e delle famiglie italiane, per Angelo Pilati regio ispettore delle scuole primarie — Torino, Roma, Napoli presso G. B. Paravia.

Annuari Hoepli e Annuario delle scienze giuridiche sociali e politiche » diretto dal prof. Carlo Ferraris, anno 2° — Milano-Pisa e Napoli presso Ulrico Hoepli, editore libraio.

Dizionario di pensieri e sentenze di autori antichi e moderni d'ogni nazione del marchese Niccolò Persichetti. Seconda edizione. Volume unico — Milano, fratelli Richiedei, editori.

« La organizzazione del servizio economico sulle ferrovie austriache esposta dal dott. Max, barone Di Boschman ». Traduzione per cura dell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia. — Milano, stabilimento Civelli.

« Il suffragio universale bonintoso ». Note di Rocco Nobili. — Reggio-Emilia, tip. Bondanelli.

« Esposizione nazionale in Milano nel 1881. Belle arti. Catalogo officiale illustrato ». — Milano, Editore Sonzogno.

« La filologia e la bibliografia classica ». Notizie storiche di Giovan Vincenzo Bolsani. — Aquila, tip. di R. Grossi.

« Giornale Napoletano di filosofia e lettere, scienze morali e politiche » diretto dal prof. Francesco Fiorentino. Anno III. Volume V. Fascicolo 14. — Napoli, tip. Perrotti.

« Dello stato della agricoltura, industria e commercio nella provincia di Catania » per l'avv. Salvatore De Luca Carnazza. — Catania, tip. di Lorenzo Rizzo.

Alberto Rondani, « Saggi di critiche letterarie ». — Firenze, tip. della *Gazzetta d'Italia*.

« I saggi di critica letteraria » raccolti in questo volume sono sei: « Jacopo Sanvitale e le sue poesie » — Francesco Petrarca, « Sua casa in Selvapiana e accusa fattagli di magia ». — A proposito di un corso di lezioni sulla *Divina commedia* — « Le Puniche di Silio Italico tradotte da Onorato Occioni ». — A proposito de' Bozzetti di Giuseppe Revere ». — I tre canti più famosi della *Divina commedia*.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

L'on. ministro delle finanze presentò in principio della tornata di ieri un progetto di legge per autorizzazione della spesa per gli scaricatori del Canale Cavour. Si approvarono quindi i rendiconti consuntivi dell'Amministrazione dello Stato per gli esercizi 1875, 1876, 1877 e 1878, ed il progetto di legge per l'estensione della legge 7 febbraio 1865 ai militari del R. esercito giubilati anteriormente a quella legge, con un ordine del giorno presentato a nome dell'Ufficio centrale dal relatore, on. Caccia, col quale si chiedeva al governo di provvedere con apposito progetto di legge che equiparasse le condizioni della R. marina a quelle del R. esercito.

L'on. presidente del Consiglio presentò quindi il progetto di legge per modificazioni alla legge elettorale: su proposta dell'on. Finali, il Senato deliberò che gli Uffici nominassero un solo commissario per maggiore celerità.

Gli Uffici si riuniranno giovedì per l'esame della legge elettorale.

Le votazioni a scrutinio segreto furono anche ieri dichiarate nulle per mancanza di numero legale.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

NUOVI SENATORI

Prestarono giuramento nella tornata di ieri i nuovi senatori Dossena, Alievi e Bartoli, la nomina dei quali fu già convalidata nella tornata di giovedì.

CAMERA DEI DEPUTATI

Senza notevoli incidenti, e colle consuete osservazioni e raccomandazioni di parecchi deputati, furono approvati ieri mattina i bilanci definitivi dei ministeri dell'interno, della giustizia e il bilancio speciale del fondo pel culto.

Nella seduta pomeridiana, dopo due ore di aspettazione si raccolse il numero legale ridotto a 211 e vennero approvati i due progetti sui provvedimenti contro la filossera e sulla posizione ausiliaria degli ufficiali dell'esercito.

Era poi all'ordine del giorno la discussione del progetto sullo scrutinio di lista e avvenne l'incidente che si prevedeva per eliminare dall'ordine del giorno quel progetto. L'on. Arisi, dell'estrema Sinistra, fece la proposta di discutere i bilanci e i progetti urgenti. L'on. Spantigati propose formalmente di rinviare a novembre il progetto sullo scrutinio di lista. L'on. Ricotti dichiarò che era necessario risolvere quella questione e propose che lunedì la si discutesse. L'on. Rudini sostenne questa proposta, pur dichiarandosi contrario allo scrutinio di lista ed eccitò il presidente del Consiglio a manifestare finalmente l'opinione del governo.

Il presidente del Consiglio fece le solite dichiarazioni ambigue, che furono accolte dalla Camera con vivissima ilarità. Disse che il ministero desiderava la discussione immediata, ma, viceversa poi, accettò la proposta dell'onor. Spantigati, per alzarsi più tardi a pregare l'on. Spantigati a ritirarla e ad aderire a quella dell'on. Crispi, che fu approvata dalla Camera.

Secondo la proposta dell'on. Crispi, la Camera discuterà nelle sedute antimeridiane i progetti così detti economici, cioè, la fusione delle Società di navigazione, sulla quale l'on. Mameli presentò la Relazione ieri stesso, e qualche altro progetto e nelle sedute pomeridiane i bilanci.

Lo scrutinio di lista sarà iscritto all'ordine del giorno dopo i bilanci.

Esaurito questo incidente, la Camera approvò ieri i seguenti progetti di legge:

1° Convenzione colla Società delle ferrovie Meridionali; 2° Ferrovia da Pinerolo a Torre Pellice; 3° Opere di bonificamento della parte settentrionale delle valli di Comacchio; 4° Abolizione di diritti d'uso nelle provincie di Vicenza, Belluno e Udine; 5° Collocamento di nuovi fili telegrafici.

Oggi, domenica, la Camera terrà due sedute; la prima a ore 10 ant., la seconda al tocco.

Nella seduta antimeridiana è all'ordine del giorno il progetto sull'ordinamento del Corpo del genio civile.

LO SCRUTINIO DI LISTA

Malgrado che nella seduta d'ieri la Camera abbia trasportato la discussione del progetto per lo scrutinio di lista dopo la discussione delle leggi cosiddette economiche e i bilanci, tuttavia, avendo la Camera stessa deciso di tenere due sedute al giorno, una per le leggi economiche e l'altra per i bilanci, è probabile che nella seduta d'oggi si esaurisca quanto vi ha in pronto di bilanci, e in tal caso, lunedì, verrà nuovamente all'ordine del giorno lo scrutinio di lista.

Rinnoviamo, pertanto, ai nostri amici la preghiera che vengano a Roma e si trovino al loro posto.

RELAZIONI DEI BILANCI

Ieri furono presentate alla Camera le tre Relazioni sui bilanci dei ministeri dei lavori pubblici, dell'istruzione pubblica e degli affari esteri. È così compiuta la presentazione delle Relazioni dei bilanci definitivi del 1881.

DIFESA NAZIONALE

Ieri fu annunziata alla Camera una interrogazione dell'onor. Cavalletto al ministro della guerra sulla costruzione dei forti alpini di sbarramento per le piazze forti di Verona e Venezia e di linee ferroviarie che interessano la difesa dello Stato.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Giunta del bilancio, nella sua adunanza di ieri sera, eleggeva l'on. Mezzanotte a relatore del bilancio di definitiva previsione del ministero della istruzione pubblica, in sostituzione dell'onor. Martini Ferdinando.

L'onor. Baratieri era poi dalla stessa Giunta eletto relatore del disegno di legge: « Aumento di fondi per gli assegni di cui alla legge 4 dicembre 1870. »

E l'on. De Renzis relatore sul disegno di legge: « Sussidio annuo all'ospedale Gesummaria di Napoli. »

Esecuzione della legge sull'abolizione
DEL CORSO FORZOSO

Leggiamo nel giornale l'*Amministrazione Italiana* del 1° luglio:

La direzione generale del Tesoro ha diramato alle intendenze di finanza e alle tesorerie talune avvertenze, riferibili ai titoli IX, X, XI e XVII del regolamento 16 p. p., n. 253 serie terza, che più direttamente riguardano i detti uffici e che entrano in vigore fin d'oggi, nella riserva d'impartire a tempo debito le istruzioni necessarie per quelle parti del regolamento che sono destinate ad essere poste in esecuzione in progresso di tempo.

La direzione stessa ha rivolto speciali raccomandazioni ai signori intendenti, onde abbiano a invigilare perchè questo nuovo importante servizio proceda con tutta regolarità e speditezza.

Quest'oggi hanno avuto principio le operazioni di consegna degli uffici amministrativi e di cassa e dell'officina del Consorzio all'amministrazione centrale del Tesoro, con l'intervento dei rispettivi delegati.

Il disastro ferroviario al Messico

Il *Daily News* riceve da Nuova-York, 29, i seguenti particolari sul disastro ferroviario testè avvenuto nel Messico:

Sulla ferrovia Morelo, nel Messico, è avvenuto, venerdì scorso, un orribile disastro.

Il treno, con due locomotive, trasportava un battaglione di fanteria, accompagnato dalle famiglie degli ufficiali e dei soldati, precipitò nel fiume dal ponte Sant'Antonio, presso il villaggio di Malsia. La caduta fu seguita da un momento di oscurità, quando all'improvviso tutta la massa fu circondata dalle fiamme. Avevano preso fuoco un centinaio di barili d'acquavite nei vagoni, ed il liquido infiammato scorreva addosso ai vivi ed ai morti.

Il salvataggio divenne quasi impossibile. Il treno restò interamente distrutto. Restarono morti 17 ufficiali e 197 fra soldati, impiegati ferroviari, donne e fanciulli. Vennero salvate soltanto 60 persone, quaranta delle quali più o meno gravemente ferite.

Il fiume era molto gonfio, in seguito ai recenti acquazzoni, e si sapeva che le fondamenta del ponte da qualche giorno minacciavano di cadere. La ferrovia è strettissima e venne aperta appena il 18 giugno. Essa fu costruita interamente da ingegneri messicani, con un sussidio del governo del Messico.

ESAMI DI IMPIEGATI

Negli esami di promozione ai posti di segretario amministrativo nel ministero di agricoltura, industria e commercio, riuscirono primi, per ordine di merito, i signori Bonaldo Stringher, Francesco Colacci e Vincenzo Magaldi. Negli esami per posto di secretario di ragioneria vinsero la prova i signori Magagnini Arturo e Lanusei Federico.

Il signor Stringher, di Udine, che riuscì primo nell'esame pel posto di segretario amministrativo, è autore dell'opera, che noi abbiamo encomiata, sull'abolizione del corso forzoso in America e di altre pregevoli pubblicazioni in materia economica. Egli è ora a Parigi segretario della missione italiana alla Conferenza monetaria.

PARTENZE DI DEPUTATI

Ieri sera lasciarono Roma parecchi deputati. L'on. Minghetti è partito per Bologna.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Tunisi, 1. — Assicurasi che il corpo francese di Manuba, attraversando Tunisi, andrà ad imbarcarsi alla Goletta sulla corazzata *Reine Blanche*, che lo trasporterà a Sfax, ove aiuterà eventualmente le truppe tunisine a ristabilire l'ordine.

Il console francese di Sfax ricevette dei colpi di bastone e ne ebbe fratturato l'avambraccio.

Tutti gli europei di Sfax si rifugiarono a bordo dei bastimenti francesi.

Napoli, 1. — Il re Kalakaua delle Isole Hawai recossi alle 2 pomeridiane a Capodimonte, a visitare le Loro Maestà.

New York, 29 giugno. — Il piroscafo *Washington*, della Società Florio, è arrivato oggi, proveniente da Palermo.

Atene, 1. — I commissari europei sono giunti a Prevesa.

È cominciato lo sgombero di Punta: martedì comincierà l'occupazione di Arta.

Berlino, 1. — Il principe imperiale parte stasera per Coblenz.

Il viaggio della famiglia imperiale in Inghilterra dipende dallo stato di salute dell'imperatrice Augusta.

Coblenz, 1. — L'imperatrice di Germania sentivasi debolissima ieri, ma ha passato una notte abbastanza buona. Oggi S. M. si trova senza febbre.

Bombay, 1. — Regolare per l'Italia partì oggi il postale *Singapore*, della Società Rubattino.

Vienna, 1. — L'*Abendpost* dichiara che le istruzioni date alle autorità competenti di Praga sono di reprimere con energia ogni tumulto.

Lo stesso giornale è convinto che l'intervento dei principali rappresentanti delle due nazionalità calmerà gli elementi di disordine che trovansi in questa città e dispenserà il governo dal dover ricorrere a misure più severe.

Ieri si fecero circa 30 arresti in Praga.

Londra, 1. — La stampa dei due partiti mostrasi irritatissima contro la Francia circa la questione dei trattati di commercio.

Lo *Standard* scrive: La Francia trincerandosi dietro vecchi e condannati pregiudizii, ci restituisce la nostra libertà d'azione. Quando sarà ravveduta si accorgerà che noi avremo approfittato di questa libertà d'azione per sviluppare nuove relazioni commerciali incoraggiando contr'essa formidabili concorrenze in certe industrie nelle quali aveva il monopolio, più per la forza dell'abitudine, che per vero merito.

Tolone, 1. — La cannoniera *Hyène* appena arrivata in porto fu diretta d'urgenza a Tunisi assieme al trasporto *Sarthe*, per prendere le truppe destinate a Sfax.

Parigi, 1. — Il celebre chimico Carlo Sainte-Claire-Deville è morto.

I giornali chieggono al governo di prendere un'attitudine energica di fronte alla Porta se questa invia rinforzi a Tripoli.

Credesi che le corazzate francesi bombarderanno Sfax se gli insorti non si sottomettono immediatamente.

Notizie da Saida lasciano presentire che Bu Amema farà un nuovo tentativo.

Bruxelles, 1. — Camera dei rappresentanti. — Il ministro dell'interno Rolin Jacquemyns dichiara che il governo è d'opinione di aggiornare senza data precisa qualunque proposta di riforma elettorale, da qualunque parte venga.

Janson, deputato di Bruxelles, chiede al governo una dichiarazione di massima, favorevole all'ammissione del criterio della capacità come base dell'elettorato. Il governo risponderà probabilmente domani.

Filippopoli 2. — Il tedesco Bergens, rettore dei lavori della foresta di Bellova, fu catturato dai briganti, i quali gli chiedono 15,000 lire di riscatto.

Londra, 2. — Il *Daily News* annunzia che Bourke partirà in settembre per Costantinopoli.

Mosca, 2. — La notizia dell'incendio del Kremlin è completamente falsa.

Praga, 2. — La notte scorsa, la polizia disperse parecchi assembramenti nelle strade.

Il Consiglio municipale si dichiarò in permanenza durante la notte onde poter intervenire in caso di bisogno.

Kissingen, 2. — Iersera giunse il principe di Bismark colla principessa sua moglie e il loro figlio Herbert.

Tunisi, 1. — La notizia della partenza del sig. Macciò è insussistente. Egli è ancora qui e partirà fra breve.

Costantinopoli, 2. — Oggi si firmerà la Convenzione diretta fra la Turchia e la Grecia.

Parigi, 2. — Le dimissioni del generale Cialdini furono accettate ieri.

Il barone Marocchetti reggerà l'ambasciata in qualità d'incaricato d'affari.

Tunisi, 2. — Uno dei bastimenti italiani è partito per Sfax per proteggere gl'interessi nazionali.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	1	2
Rendita italiana 5 0/0	93 40	93 20
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. gaz	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

FIRENZE	1	2
Rendita italiana 5 0/0	93 87 1/2 f	93 77 1/2 f
Napoleoni d'oro	20 11 1/2	20 09 c
Londra 3 mesi	25 08 c	25 13 c
Francia a vista	100 — ch	100 10ch
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	490 — n	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	8 5 — c
Credito mobiliare	947 50 c	937 — f
Azioni Fondiarie	— —	— —
Municipio Firenze	— —	— —

PARIGI, 2 (ore 3 05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	87 57	87 40
» » »	85 35	85 10
» » 5 0/0	119 70	119 52
Rendita italiana 5 0/0	93 90	93 90 (a)
Ferrovie romane	— —	183 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 29 —
Banca ipotecaria	—	660 —
Consolidati inglesi	101 5/16	101 5/16
Obbligazioni lombarde	— —	285 —
Cambio sull'Italia	— —	0 1/8
Rendita turca	16 45	16 25
Banca di Parigi	— —	1375 —
Tunisino	— —	482 —
Egiziano 6 0/0	393 —	395 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	104 —	104 —
Rendita spagnuola esterna	26 3/4	26 3/4
Banca di sconto di Parigi	— —	85 (?)
Prestito orientale russo	— —	60 3/8
Rendita austriaca nuova	81 7/8	82 —
Argento fine	— —	137 —
Credito fondiario	1710 —	1740 —
Fondiaria	— —	6 7 —
Unione generale	— —	1415 —

(a) Per il 15 luglio fr. 93 85.

Ultimi corsi della sera - (*Boulevard*)

Parigi, 1 luglio (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 % amm.	— —
Rendita spagnuola esterna	25 13/16
Rendita francese 3 %	85 42
Rendita spagnuola interna	— —
Rendita francese 5 %	119 25
Egiziano 6 %	395 —
Rendita turca	16 50
Ferrovie ottomane	— —
Rendita italiana 5 %	93 85
Banca ottomana	6 6 —
Rendita austriaca nuova	— —
Ferrovie austriache	— —
Rendita russa (1877)	— —
Prestito orientale russo (1877)	— —
Rendita ungherese 6 % (1877)	— —
Unione generale	— —
Credito fondiario	— —
Tunisine	— —

Sostenuta.

BERLINO	30	1
Mobiliare	624 —	626 50
Austriache	636 50	637 —
Lombarde	217	221 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 35 1/2	20 30
Rendita italiana	92 —	93 —
Detta (due mese)	92 10	93 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	— —	104 —
Rendita turca	16 80	17 —
Prestito russo	93 75	94 87
Prestito russo orientale	59 —	60 60
Argento (per obbligaz.)	— —	— —
Rublo	207 20	209 —

Dopo borsa: Mobiliare 623 50. Austriache 635 50. Lombarde 221 00.

VIENNA	30	1
Lire italiane . . . Fiorini	46 10	46 10
Mobiliare	358 —	355 30
Lombarde	126	126 50
Banca anglo-austriaca	150 25	150 25
Austriache	367 50	361 50
Banca nazionale	835 —	840 —
Napoleoni d'oro	9 27 1/2	9 27
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 30	46 25
Cambio sopra Londra	116 90	116 91
Rendita austriaca	77 95	77 25
» » in carta	77 20	77 35
Union-Bank	141 50	140 75
Rendita austr. nuova (oro)	93 75	94 90
Rendita ungherese nuova	117 00	117 05

LONDRA	30	1
Cons. inglese	101 3/16a —	100 9/16a — —
Rendita ital.	93 1/8 a — —	91 — a — —
Spagnuolo	26 1/4 a — —	26 5/8 a — —
Turco	16 3/4 a — —	16 3/8 a — —
Egiz. nuovo	77 3/8 a — —	77 1/4 a — —
Ottomano (71)	78 — a — —	78 1/2 a — —
Argento fine	51 3/8 a — —	51 5/8 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore

Bombaldo Giovanni, gerente.

Sottoscrizione Pubblica
DI
N. 4000 Azioni
DELLA
CASSA DI SOVVENZIONE PER IMPRESE
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale 8,000,000
diviso in 16,000 Azioni di L. 500 caduna
Approvata con R. Decreto 26 maggio 1881

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Prezzo d'Emissione L. it. 550 pagabili come segue:

Lire it. 100 all'atto della sottoscrizione.
» 50 all'atto del riparto.
» 50 all'atto dell'emissione del Titolo provvisorio.

Gli altri decimi saranno chiamati alle epoche che fisserà il Consiglio d'Amministrazione a termini dello Statuto Sociale.

Le azioni hanno diritto all'interesse del 5 0/0 ed all'80 0/0 degli utili netti degli esercizi.

Gl'interessi e dividendi sono pagabili in Genova ed in quelle Città che verranno indicate dal Consiglio d'Amministrazione.

La sottoscrizione sarà aperta in Genova i giorni di *Lunedì* 4 e *Martedì* 5 luglio dalle ore 11 ant. alle 3 pom. presso i

Signori Bartolomeo Parodi e Fratelli.
» Fratelli Bingen.
» C. de Sandoz e C.
» Rod Hofer e C.
» Dapples e C.
» I. Tedeschi e C.
Spettab. Banca di Genova.

Nel caso in cui il numero dei titoli sottoscritti fosse superiore a quello delle azioni messe in sottoscrizione, avrà luogo una proporzionale riduzione.

SOCI PROMOTORI

Signori Bartolomeo Parodi e Fratelli.
» Dapples e C.
» Fratelli Bingen.
» C. De Sandoz e C.
» Cristiano Capellar.
» J. Tedeschi e C.
» Henry Dapples.
» Rodolfo Hofer e C.
» Ing. Giulio Brusa.
» Jacob Levi e Figli di Venezia.
» J. U. Truninger di Londra.
Spett.le Banca di Genova.
» Banco di Roma.
» Banca di Credito Italiano di Milano.
» Banca di Winterthur.
» Società di Credito Svizzero di Zurigo.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Capeller Cristiano della ditta Dapples e C., *Presidente*.
Repetto cav. Gaetano della ditta Frat. Repetto fu Gius. e Figli, *Vice-Presidente*.
Bonini Francesco della ditta J. Tedeschi e C., *Consigliere*.
Brusa ing. Giulio, *Consigliere*.
Buehler Honegger J. H., consigliere d'Amministrazione della Società di Credito Svizzero a Zurigo, *Consigliere*.
Canzini Pietro della ditta Rodolfo Hofer e C., *Consigliere*.
Keller Conrad, direttore della Banca di Winterthur, *Consigliere*.
S Iinti ing. cav. Vincenzo, *Consigliere*.
Barbano ing. Carlo, *Direttore*.

Le sottoscrizioni si ricevono gratis anche in Roma presso Canzini, Facter e C., 92, Roma, piazza S. Silvestro, palazzo Marignoli.

SOCIETÀ LIGURE LOMBARDA
per la raffinazione degli zuccheri

Si prevengono i signori azionisti che, a datare dal 5 luglio p. v., verrà pagato il primo semestre d'interessi del corrente anno 1881 in L. 7 50 per azione verso consegna della cartella numero 17. Tale pagamento verrà effettuato in

GENOVA presso la Sede sociale.
MILANO id. il signor Carlo Erba.
id. ROMA il signor A. Centurini.

Genova, 28 giugno 1881.

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana d'Assicurazioni
stabilita in Firenze

Ramo Incendio: Capitale 40 milioni di lire in oro.
Ramo Vita: Capitale 25 milioni di lire in oro.

Vedi tra gli avvisi.

D'AFFITTARSI subito una CASA rimessa a nuovo al primo piano, via Sant'Ignazio, num. 9, composta di nove ambienti, cucina, cantina e separata vasche da lavaro. Adattissima anche per uso ufficio. L. 165 mensili. Dirigersi al portinaio.

VENDESI UN MOTORE

usato, verticale, della forza di 2 cavalli, in ottimo stato, per uso di tipografia, pompa idraulica, molino, torchio a olio, ecc.

Prezzo convenientissimo da non temere concorrenza.

Rivolgersi per le trattative alla tipografia dell'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

Tipografia dell'*Opinione*.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
2 luglio 1881 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	764,4	tutto cop.	—	19,3	12,9
Domodos.	765,3	sereno	—	25 3	18,2
Milano	764,7	sereno	—	25,1	15,0
Venezia	764,2	— —	calmo	—	—
Torino	765,0	sereno	—	4,4	15,2
Parma	765,0	1/4 cop.	—	20,8	14,0
Modena	764,8	1/2 cop.	—	27,2	16,3
Genova	764,4	sereno	tranq.	27,0	21,8
Pesaro	762,2	temp. est.	agitato	24,0	15,8
Porto Maurizio	764,5	sereno	tranq.	27,7	12,7
Firenze	763,4	3/4 cop.	—	31,9	19,5
Urbino	764,4	tutto cop.	—	23,1	15,6
Ancona	761,7	tutto cop.	mosso	23,3	24,3
Livorno	764,0	1/4 cop.	calmo	31,3	10,0
Città Castello	762,0	1/2 cop.	calmo	33,2	14,3
Camerino	762,2	sereno	—	33,4	21 0
Aquila	760,5	sereno	—	31,2	22,3
Roma	761,1	sereno	—	29,3	19,3
Foggia	762,2	1/4 cop.	—	35,2	21,0
Napoli	760,5	sereno	—	34,0	22,0
Potenza	760,9	1/4 cop.	calmo	30 4	18,
Lecce	760,1	tutto cop.	—	29,6	20,3
Cosenza	761,4	1/4 cop.	—	30 2	19,0
Cagliari	761,1	sereno	—	33,0	25,0
Palermo	761,5	sereno	l. mosso	31,0	20,0
Caltanisett.	762,2	sereno	calmo	31,0	22,7

Tariffa delle Corse

		ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	2 cavalli giorno	2 cavalli notte
Corsa ordinaria	L.	[illegible]	1 —	1 70	1 90
Dalla stazione centrale	»	1 —	0	1 70	1 90
Da un punto qualunque della città alle Porte eccettuate Porta del Popolo, Pia, Angelica e Cavalleggieri	»	1 [illegible]	1 .0	[illegible]	[illegible] —
Per un'ora	»	1 70	2 [illegible]	2 50	—

Tariffa degli omnibus: — Prezzo di una corsa centesimi 15 per tutte le linee interne.

Tramways da Roma a Ponte Molle: — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30; seconda classe cent. 25.

Spettacoli del 1° luglio.

Alhambra. — Onore e dovere. - Beneficiata dell'attore E. Dominici (ore 8 e 1/2).

Manzoni. — Il conte di San Savino (ore 8 e 1/2).

Teatro delle Varietà. — L'impero di Carcassa - operetta (ore 8 1/2).

Tariffa telegrafica interna (non oltre le 15 parole):

Telegramma ordinario	L.	1 —
» urgente	»	3 —
» semaforico	»	2 —
» per l'interno della città	»	0 50
» per vaglia telegrafico	»	1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per

Pisa-Livorno-Genova	5 15a	*7 45p	—	—	—
Civitavecchia-Orbetello	6 50a	9 15a	*2 45p	4 45p	—
Firenze-Bologna, ecc.	7 3 a	10 25a	*11 55p	—	—
Ancona-Perugia, ecc.	8 25a	*10 40p	—	—	—
Napoli	6 a	6 — a	4 10p	[illegible]	*10 50p

Arrivo a Roma da

Genova-Livorno-Pisa	*10 55a	7 15p	9 50p	—	—
Orbetello-Civitavecchia	9 50a	*12 45p	7 25p	9 30p	—
Bologna-Firenze	5 10a	*3 45p	8 45p	—	—
Perugia-Ancona	*7 45a	3 20p	—	—	—
Napoli	3 50a	8 45a	*1 45p	4 30p	10 [illegible]

N. B. I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

		ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Roma	p.	3 10	5 01	7 40	9 [illegible]	10 45	4 15	5 10
Bagni	»	4 21	6 33	8 49	10 33	11 55	5 15	6 30
Tivoli	»	7 05			11 18	12 30	5 30	6 45

		ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Tivoli	»	4 55		8 00		12 45	4 40	7 15
Bagni	»	5 37	7 58	8 55	10 11	1 30	5 15	7 35
Roma	»	7 10	8 50	10 00	11 32	2 15	7 15	8 53

Tramways da Roma a Tivoli: — prima classe L. 50; seconda classe L. 2 50.

TRAMWAY ROMA-MARINO

Omnibus			Omnibus		
Roma	part.	50 ant.	Marino	part.	5 11 ant.
Ciampino	»	7 15 »	Ciampino	»	6 21 »
Marino	arr.	7 25 »	Roma	arr.	6 45 »
Misto			Omnibus		
Marino	part.	5 10 pom.	Marino	part.	6 40 pom.
Ciampino	»	5 40 »	Ciampino	»	6 54 »
Roma	arr.	5 57 »	Roma	arr.	7 10 »

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babuino N. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino N. 71 — Via Alessandrina N. 99-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 30.

Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Araceoli N. 33 — Piazza S. Bernardo N. 4 — — Piazza Ponte S. Angelo N. 35.

Musei

Musei Pontifici. - Vaticano - Etrusco - Egiziano e di scoltura - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca.

Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e dalla Prefettura di Roma.

San Giovanni Laterano - Museo cristiano.

Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - Etrusco - Sine arte - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario.

Ingresso tutti i giorni nei palazzi sul piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom., tassa centesimi 50.

Musei al Collegio Romano. - Kircheriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pelasgorico.

Ingresso, Via del Collegio Romano 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, tassa lire una.

Gallerie. - Barberini - Palazzo Barberini, in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 3 pom.

Borghese, palazzo in piazza Borghese, dalle 9 ant. alle 2 1/2 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 2 alle 6 pom. ogni sabato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Com. ed di Piazza, in via del Burrò.

Catacombe. - S. Sebastiano - S. Callisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.

Biblioteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva. - Borghese, aperta ai pubblico, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto. - Panthely, dal mezzogiorno al tramonto, il lunedì e venerdì.

Colonne. - Antonina, piazza Colonna e Traiana, foro Traiano.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via delle Vergini.

R. Questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Delegazione speciale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio tecnico speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, N. 61-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-Convento.

Registro e demanio 1° *Circolo*, Atti civili e successioni; 2° *Circolo*, Atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina, N. 64-A.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, N. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luogotenenza delle dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

(Comitati, Comandi, Direzioni.

Comitato di stato maggiore generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

Comitato delle armi di linea e comitato dei RR. carabinieri, piazza del Gesù, N. 45.

Comitato d'artiglieria e genio, via degli Astalli.

Comitato di sanità militare, via di Araceoli.

Comando del corpo di stato maggiore, piazza di Pietra palazzo Cini.

Comando del VII corpo d'armata, via Fontanella di Borghese N. 156.

Comando della divisione militare, via del Burrò.

Distretto militare di Roma, via Sforza del già Convento delle Turchine.

Comando territoriale di artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.

Direzione territoriale di artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

Comando territoriale e direzione territoriale del genio, via del Quirinale.

Direzione di sanità militare e ospedale militare, Ospedale S. Antonio piazza S. Maria Maggiore.

Direzione di commissariato militare, piazza S. Carlo a' Catinari.

Panificio militare, piazza S. Apollonia, N. 14.

Tribunale supremo di guerra e marina e tribunale militare territoriale, via della Lungara palazzo Salviati.

Consiglio di leva, via della Missione ex-convento.

Comando delle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, via S. Grisogono.

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti.

Per a quarta pagina	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente	« 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale **L'OPINIONE** Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe DON TOMMASO CORSINI**
Deputato al Parlamento
Vice-Presidente: **Comm. DOMENICO BALDUINO,** Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA, Capitale 35 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0/0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulle e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI,** Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI,** Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria,** Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

PARIGI GRANDE HOTEL MIRABEAU
8 Rue de la Paix
albergo di 1° ordine per famiglie, il più bel cortile in Parigi, grandi e piccoli appartamenti, da fr. 10, camere da fr. 5 per giorno in su. — Bellissima posizione.

AVVISI-OMNIBUS
AVVISO DI 25 PAROLE
PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4
Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

ERNISTA SPECIALE DE LUCA Guarigione di ernie recenti ed inveterate senza operazione chirurgica, cura esterna. Cinti erniari, speciali, contenzione garantita, consultazioni gratuite. — Via Seminario, N. 87, piano primo. Sempre dalle 9 alle 3

L'ANNUNZIATORE degl'impieghi vacanti in Italia — Periodico Settimanale — *Abbonamento* per 12 mesi a tutto Giugno 1882 Lire 4, 80.
Spedire *vaglia postale* alla Direzione — FANO *(Marche).*

EAU FIGARO
Pomata Figaro al Godron per rendere il primitivo colore ai capelli bianchi. Poudre satin per la freschezza del colorito. 1 Boul. Bonne Nuvelle. Paris.
Deposito in Milano A. Manzoni e C., via della Sala 10, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91. Dante Ferroni via S. Luigi dei Francesi 6, Giardino di Flora Corso 348. (@).

LIBRI presso l'agenzia d'annunzi dell'*Opinione* trovasi vendibile un assortito deposito di libri editi dai F.lli Treves di Milano colle più recenti pubblicazioni uscite nel corrente anno

QUALUNQUE Commissione di Opere scientifiche, scolastiche e pubblicazioni di buona morale, antiche e moderne, tanto italiane che estere, si eseguisce prontamente dall'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87, Roma, Scrivere — Franco.

Società Rubattino
SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto Said, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 4 1/2 pom. toccando Messina.
» **Cagliari** ogni venerdì a 1 ora pom. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi).
» **Genova**, toccando Livorno, tutti i giovedì alle ore 10 pom.
» **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 4 1/2 sera
» **Singapore e Batavia** toccando Porto Said, Suez, Aden, Gallet, (2 mestrale dal 8 Aprile 1881 a mezzodì.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 6 pom., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica a mezzogiorno.
» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.
» **Cagliari** tutti lunedì alle 5 1/2 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli) e tutti i mercoledì a mezzogiorno direttamente.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
» **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli.
» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e domenica a mezzanotte.
» **Portotorres** ogni giovedì alle 10 pom. direttamente, ogni martedì alle 9 di sera toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 8 ant., toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** ogni domenica alle 8 ant.
» **Genova** ogni martedì alle 9 pom. mercoledì alle 9 pom., giovedì alle 9 pom. e Sabato ore 9 pom.
» **Maddalena** tutti martedì alle 9 di sera toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 8 ant. toccando Bastia.
» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.
» **l'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:
In GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI al signor F. Perrat — In LIVORNO, al signor Salvatore Palau.

GRANDE LOTTERIA
DELLA
Esposizione Nazionale
DI MILANO
Autorizzata dal Regio Governo
con Decreto 5 Marzo 1881
PREMI PEL VALORE DI
LIRE 700,000

25 grandi premi sono del valore reale ed intrinseco garantito di

Lire 300,000

cioè	di	Lire	100,000
»		»	80,000
»		»	60,000
»		»	40,000
»		»	20,000

La Casa E. E. Oblieght assume l'impegno formale di riscattare a richiesta del vincitore con danaro contante ognuno dei 5 grandi premi del valore garantito di L. 100,000 80,000, 60.000, 40,000, e 20,000

Gli altri 495 premi sono scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti, saranno del valore di

Lire 400,000

L'intiera somma per i 500 premi in

Lire 700,000

trovasi sino dal 14 Maggio depositata nella Cassa del Municipio di Milano, che ebbe dall'autorità superiore l'incarico di sorvegliare onde i premi fossero del valore effettivo promesso.

Prezzo di ogni biglietto Lire UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale **esclusivamente** *è incaricata della vendita dei biglietti sia all' ingrosso che al dettaglio.*

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'Estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare cent. 50 per l'affrancazione

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in provincia od all'Estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi **unicamente** alla Ditta E. E. Oblieght in Milano la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE
ROMA — Via del Seminario, n. 87 — ROMA

Essendo fornita di un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie, nonchè di macchine grandi e piccole, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine e precisione a prezzi discreti.

EUGENIO CAMERINI
DONNE ILLUSTRI
BIOGRAFIE
Un bel volume di pag. 256, contenente 40 biografie, adorno di 40 ritratti, oltre quello dell'autore. Prezzo L. 3.

FELICE UDA
MELODIE INTIME
Libro Antico — Libro Moderno — Intermezzo — Libro Azzurro Quadri — Paesi e Marine — Minime — Drammi — Traduzioni
Un elegante volume in 16 di pag. 372. Prezzo L. 4.

TRA FRATELLI E SORELLE
CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA, DI A. BIART
Tradotte da G. DE - CASTRO
Un elegante volume in 8 grande di pagine 216, riccamente illustrata da 24 incisioni stampate a parte.
Contiene 26 conversazioni nelle quali un padre amoroso spiega a' suoi figliuoletti i fenomeni della natura. Storia, letteratura, scienza si danno la mano e si succedono in questi dialoghi, la cui sintesi è l'amore dello studio e della famiglia.
Quest'ottimo libro è degno di abbellire la biblioteca di qualunque famiglia per essere consultato in ogni occasione. Può servire come strenna e riescire graditissimo dono.
Prezzo L. 4. *Legato in tela e oro per regalo e per premio L. 5,50.*

CARI FANCIULLI
APOLOGHI, PARABOLE, E RACCONTI
originali e tradotti di MARIA VIANI-VISCONTI
Un volume in 8 grande, stampato colla massima cura, abbellito da 62 incisioni. È una raccolta interessante di esempi di morale e di virtù, un libro che allieta la mente e intenerisce il cuore.
Prezzo L. 4. *Legato in tela e oro per regalo e per premio, L. 5,50.*

RICORDI DELLA GIOVINEZZA
DI ALFONSO LA MARMORA
EDITI PER CURA DI LUIGI CHIALA
Decima edizione rifatta e ampliata con oltre 40 lettere inedite di *Vittorio Emanuele* e del *Duca di Genova* al La Marmora, e ornata da un ritratto di quest'ultimo disegnato dal *Grimaldi*:
Un volume in 8.° di 340 pag: Prezzo L. 3,50 Vendibile presso l'Agenzia di Pubblicità del giornale l'*Opinione*. Si spedisce più le spese postali a chi manderà in lettera affrancata un vaglia di L. 3 50.

LA NOSTRA MARINA MERCANTILE di G. de Amezaga, capitano di fregata. — Lire Due.
Inviare vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia dell'Opinione, via Seminario N. 87, Roma.

L'XI COMANDAMENTO
Nuovo Romanzo di A. G. BARRILI
Un bel volume di 350 pagine in caratteri elzeviriani Prezzo Lire 3.

I. MALAVOGLIA
Nuovo Romanzo di VERGA
Elegante volume di 470 pagine in caratteri elzeviriani. Prezzo Lire 5.

LA PRINCIPESSA DI BAGDAD
Nuovissima commedia in 3 Atti di A. Dumas (figlio) rappresentata la sera del 31 Gennaio 1881 a Parigi. Prezzo Lire 1,50.
Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione via del Seminario 87, Roma.

26.mo ANNO
STABILIMENTO IDROTERAPICO DI VOLTAGGIO
(APENNINI LIGURI)
Rimane aperto dal maggio al 15 Ottobre. A due ore di distanza sia da Genova come da Alessandria. — Si accede a Voltaggio dalle Stazioni ferroviarie di Busalla o di Serravalle Scrivia. Stazione Telegrafica
Per schiarimenti rivolgersi al Medico Dirett. Dott Cav G. B. Romanengo.

Tutte le inserzioni a pagamento
NEL GIORNALE
L'OPINIONE
Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi che lo stesso Giornale ha appositamente aperto in Via del Seminario n. 87 pianterreno.
L'Agenzia suddetta nonchè ricevere abbonamenti eseguisce qualunque ordine di pubblicità per tutti i giornali italiani ed esteri.

IL PRIMO PASSO alla scienza principi di scienze fisiche e naturali opera destinata agli istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. conservatorio di S. Anna in Pisa.
Da **Gustavo Milani** autore del corso di fisica e meteorologia con 556 incisioni 1 volume di pagine 616. Milano 1873,
Prezzo — Lire Cinque franco di posta
Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Ester contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 20.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE
Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. - Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragia, clorosi, ecc.
Per la cura a domicilio rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Sig. Farmacisti e depositi annunciati.

L'ADULTERIO DEL MARITO
UGUAGLIANZA DELLA DONNA
Studio sociale del conte **A. De Foresta,** Procuratore Generale del Re alla Corte d'Appello di Lucca, un bel volume in 16 di 400 pag. L. 4.

PARIGI SOTTO LA TERZA REPUBBLICA
nuovi studi e bozzetti dal vero paese dei miliardi di **Max Nordau** un bel volume in 16 di 400 pagine — L. 4.

ANNUARIO SCIENTIFICO E INDUSTRIALE
Parte I fondato da **F. Grispigni, L. Trevellini** ed **E. Treves** Anno XVII 1880 volume in 16 di 490 pagine con incisioni.
Dirigere vaglia postale con aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione—Roma.